

do: « *Marco, Marco, dentro, dentro* ». Tuto 'l mondo poi li seguite, et furono tagliati a pezi tutti quelli che difensavano el bastione, et cussi ebbesi la victoria. Li inimici che defendeano l'altro bastion et altri lochi, inteso questo, abbandonate le lor difese, cadaun con la fuga cercava salvarsi. Anche da quest' altro bastione, francesi introrono messiadi *cum* altri nostri, et cussi pigliossi la terra persequendo et amazando li inimici in quanti se ne imbateti. Da poi si comenzò a poner *etiam* a sacco quel poco vi era. Io Proveditor *immediate* intrai ancor mi in la terra per non lassar far danno a li monasterii et lochi sacri, et cussi a le povere donne et pupilli; nel che certo mi afflicai, ponendo in cadauno monasterio *praesertim* de monache, de li mei homeni et alabardieri, perochè questi francesi et francopini usavano gran crudeltà, non havendo rispetto ad alcun sexo, ordine, nè età, ma facendo pregioni et amazando dico de quelli di la terra sicome gli veniano a le mano. Ben acerto Vostra Serenità, che essi di la terra però sono sì pochi et rari che non sono tanto rari li campaneli per le ville; nè se intende ancora che vi sia stà trovata persona, homo, nè dona di conditione. Quanto veramente al sacco, *etiam* iusta el ditto si po' corer gaiardamente *cum* trapegoni per tutto, nè mai si ha trovato la più diserta cosa al mondo. Io *tamen* ho pur salvato da la furia alcune monache et povere done per l'amor de Dio; ma ben tengo haver fatto amazar de li inimici da 25 in suso che si voleano far pregioni. Ne sono stà morti di lor inimici fin qui ragionevol quantità. Dicemo fin qui, però che 'l resto si ha retirato et ridotto nel castello; qual castello però Vostra Serenità scia de che qualità è. Et si dice però che non ne sono manco di 800 in 1000 homini dentro, però che si atrovavano de inimici a questa propugnation da 2000 in suso li primi, oltra questi altri novi 400 archibusieri venuti. Dimane, che per esser hozi stà l' hora tarda non si ha potuto far altro, piacendo a Dio se expediremo da questi altri mediante le cannonate, *licet* pare habbino mandato a dir al signor Capitanio zeneral, che si daranno a Soa Excellentia, volendo però termine de do giorni se in questo mezo li venisse soccorso. Del che Sua Excellentia se ne ha riso. Se gli ha posto la debita custodia atorno, et cussi starassi per questa notte. Di quanto seguirà, Vostra Serenità ne serà advisata. De li inimici, per quel si ha potuto veder, non ne sono morti manco de 500, et de quelli che si pol dir erano el fiore

per haverla voluto veder fino al fine, et *maxime* di lanzinech el forzo sono rimasti morti. Quelli del conte di Caiaza hanno fatto pregioni da 3, o 4 capitani de italiani, *cum* tutte le bandiere et compagnie. El Castro medesimamente et Andrea Chelmi, quali sono stati *etiam* de li primi a l' intrar, smontati a piedi hanno preso doi altri capitani, uno italian et un lanzinech, et il banderal di capitanio Aponte spagnol *cum* la sua bandiera, et alcuni altri italiani persone signalate, et fato pregione *etiam* Piero Butigiella colonello de inimici dal capitanio Hannibal Pizinardo del signor duca di Milano; del qual Pizinardo et cussi di Je gente sue non si pò *revera* dir salvo ogni bene. De altri fin qui non si ha possuto saper come la vadi, chi siano morti o chi pregioni, perochè intendemo da questi presi che si atrovavano a questa defensione da 34 capitanei, dui de lanzinech, 3 de spagnoli et il resto italiani. Qual però fanti italiani, dal Butigela et Birago in fuora, tenimo el forzo siano de quelli che fè capitani Antonio da Leva; pur non è che non siano tutte persone da capo, signalate et valente. De li nostri veramente, Principe Serenissimo, che par ne *quodam modo* esser stà miraculo, a laude de Dio non ne sono morti da 15 in 20, nè però alcun homo da conto et capo, salvo un banderal francese, come *etiam* si ha sperato, et certo si dubitavemo ben altramente rispetto el gran contrasto et scaramuze per avanti fatte. Ne sono *etiam* stà feriti de altratanti quali si faranno *cum* diligentia medicare. Lo illustrissimo Duca capitanio zeneral lauda et si tien molto satisfatto di lo illustre conte di Gaiaza et di le gente sue, che in vero sono fiori et disposte, verso el qual Conte però Vostra Serenità si degnarà farne quella recognitione et dimostrazione che a sua sapientia parerà. Lauda molto uno padoan che era capo di squadra del conte Carlo da Sogliano suo colonello, qual si ha mirabilmente operato al tagliar de li bastioni, et ha trovato lui questo modo de obcecar li inimici *cum* quella polvere; per il che lo ha *etiam* fatto capitanio. Lauda domino Antonio da Castello in le cose de l' artelaria. Coscho poi et il Toso Furlan hanno fatto da valenti homini. *Similiter* domino Galeazo da Orti, ch'è hora capitanio di una banda di gente d' arme del prefato illustrissimo signor Duca, che si ha trovato de quelli a piedi, hassi veduto portarsi valorosissimamente. Et *brevisiter*, tutti hanno fatto optimamente el debito ad honor et satisfaction di la Serenità Vostra. Cussi gli dicemo di le